



Casa, tecnici al ministero: mancano 650 mila alloggi

Ad oggi esiste una domanda inevasa di almeno 650 mila alloggi corrispondenti al fabbisogno di almeno un milione di persone. Di contro, negli ultimi otto anni i permessi per costruire legati all'edilizia residenziale pubblica si sono tenuti su livelli piuttosto contenuti. Va elaborata una strategia di ampio respiro, che connetta un nuovo piano casa con i principi della rigenerazione urbana. Sono alcune delle riflessioni avanzate da ingegneri e architetti o, meglio, dai loro consigli nazionali, che il 16 gennaio hanno preso parte al secondo tavolo sul «Piano casa» al ministero delle infrastrutture e dei trasporti. All'incontro era presente anche il titolare del dicastero Matteo Salvini.

La panoramica sullo stato dell'arte dell'edilizia in Italia è arrivata dal Consiglio nazionale ingegneri che, come detto, stima una domanda inevasa che coinvolgerebbe un milione di persone. Per quanto riguarda i permessi, si parla di «una media di 200 mila metri cubi autorizzati per nuove costruzioni e una media annua di 153 mila metri cubi per interventi di ampliamento». Numeri definiti dal Cni «piuttosto contenuti». Il patrimonio di edilizia pubblica si compone, secondo le stime Ocse, attualmente di poco più di 850.000 alloggi (secondo Federcasa sono 750.000). «Gran parte di queste strutture con il tempo si sono spesso trovate a far parte di aree degradate in cui oggi si concentrano circa due milioni persone, nella maggior parte dei casi posti in una condizione di estrema fragilità sociale», spiegano ancora gli ingegneri.

La mancanza di attenzione sul tema è stata sottolineata anche dal Consiglio nazionale architetti (Cnapp): «l'Italia negli ultimi vent'anni ha progressivamente abbandonato politiche attive relative alla casa», le parole dei consiglieri Anna Buzzacchi e Massimo Crusi. «L'avvio di un nuovo "Piano casa", come preannunciato dal ministro delle infrastrutture, è visto con favore, se inserito in una strategia territoriale di rigenerazione che contempra la prossimità con il lavoro ed i servizi e traguardi una qualità urbana diffusa».

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083